



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 11/10/2022

Articoli pubblicati dal 11/10/2022 al 11/10/2022

La spesa intelligente / Regione Lombardia finanzia il progetto "La piazza lineare dell'Olon" con 495mila euro / Ottimismo fra gli ambulanti
Il fiduciario: "Siamo sicuri che la nostra attività migliorerà"

RIVOLUZIONE DEL MERCATO

Bancarelle al centro e intorno aiuole con nuove piantumazioni

LA SPESA INTELLIGENTE

Regione Lombardia finanzia il progetto "La piazza lineare dell'Olon" con 495mila euro



Ottimismo fra gli ambulanti. Il fiduciario: «Siamo sicuri che la nostra attività migliorerà»

Rivoluzione al mercato

CASTELLANZA Bancarelle al centro e intorno aiuole con nuove piantumazioni

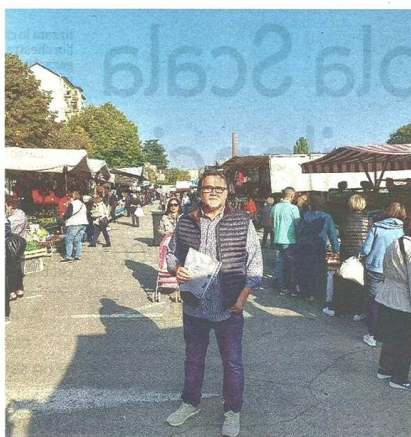
CASTELLANZA - Sta per scattare la rivoluzione del mercato cittadino. Grazie al progetto "La piazza lineare dell'Olon", che ha ottenuto un finanziamento regionale di 495mila euro, piazza Visconte Cerini verrà completamente rinnovata a beneficio del commercio ambulante, che negli ultimi anni ha subito un duro colpo per la crisi e per il Covid.

Meno ambulanti

E' una crisi che parte da lontano quella del mercato castellanese. Se i negozi non se la passano bene, non va certo meglio per il commercio ambulante, come dimostrano gli stalli di sosta sempre più vuoti. Il colpo di grazia lo ha dato la chiusura dell'Esselunga sulla Saronnese: da allora c'è stata sempre meno gente e, complice la mancanza di un riordino delle piazzole, sono aumentati i venditori stranieri e molti italiani si sono trasferiti altrove. Sempre meno bancarelle, sempre meno clienti: così dai pochi commercianti rimasti si è levato più volte un grido di agonia che faceva temere per il futuro. Fino a quando la prima amministrazione Cerini, con la consigliera delegata Lisa Letruria, aveva modificato il mercato con un nuovo regolamento e il riordino delle piazzole.

Il progetto

Va detto che adesso la situazione è



ne è notevolmente migliorata. Bastava fare un giro fra le bancarelle venerdì scorso per rendersi conto di quanto, complice il bel tempo, a fare acquisti c'era molta più gente che in passato: «Certo non siamo al massimo delle potenzialità, ma abbiamo vissuto periodi ben peggiori» - commenta il fiduciario degli ambulanti Michele Coppola - Siamo sicuri che, con le nuove alberature, i nuovi

arredi urbani e l'assemblamento degli stand andrà ancora meglio». Il progetto prevede infatti di aggregare le bancarelle al centro della piazza per renderle più attrattive e riqualificare i restanti spazi attualmente destinati a piazzole vuote o parcheggi. L'idea è di creare aiuole verdi con nuove piantumazioni sul lato che costeggia la via Binda, dotate di panchine e tavoli, oltre a posizio-

Il fiduciario degli ambulanti, Michele Coppola, è ottimista sul futuro dell'area riservata al mercato che con il nuovo progetto sarà rimessa a nuovo

nare arredi modulari multifunzione, magari anche giochi per bambini. Pure nella parte prospiciente il centro civico, che sarà finalmente rimessa a nuovo rendendola ugualmente fruibile e vivibile dalla cittadinanza.

Piena collaborazione

Il sindaco Mirella Cerini è entusiasta del metodo scelto per riqualificare piazza Visconte Cerini: «Anche per il nostro mercato cittadino, così come per altri progetti, abbiamo aperto un processo partecipativo importante, che servirà a rispettare le aspettative di coloro che ci lavorano e degli stessi clienti». La conferma arriva dal fiduciario degli ambulanti: «Con l'amministrazione in carica si è stabilito un ottimo rapporto fin da quando era stato riordinato il mercato. Ancora di più adesso, perché è importante, per un progetto di riqualificazione di questa portata, sentire l'opinione di chi vive il mercato tutti i venerdì».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima tappa

EDIFICI DA RIPULIRE MURI IMBRATTATI DA TEMPO

LA PRIMA TAPPA

Edifici da ripulire Muri imbrattati da tempo

CASTELLANZA - Il progetto "La piazza lineare dell'Olona" non ha ragione d'essere lasciando i muri così come sono oggi. Tempo fa, infatti, l'assessore Claudio Caldiroli ha annunciato che «nel contesto progettuale è prevista la riqualificazione estetica degli edifici, ma se non dovessero essere sufficienti i fondi del finanziamento provvederemo con risorse di bilancio».

Non può essere diversamente, visto che la piazza Visconte Cerini è deturpata dalle scritte lungo quasi tutto il suo perimetro: i muri imbrattati stonerebbero coi nuovi arredi urbani e le nuove aiuole.

Non per niente si sentono spesso lamenti fra gli iscritti della biblioteca e le associazioni che si ritrovano al centro civico. Comprensibile: le facciate che guardano su piazza mercato e su piazza Castagnate sono piene di disegni, ghirigori e frasi ingiuriose tracciati con le vernici spray.

Il motivo della mancata riqualificazione è chiaro: in passato, dopo avere imbiancato tutto, tempo qualche giorno (se non quello dopo) e si era punto a capo. Chi lamenta la presenza delle scritte ritiene tuttavia che bisognerebbe investire di più nella videosorveglianza della piazza: «Non è possibile che non si riescano a trovare i responsabili che addirittura si firmano con le iniziali», non si stancano di ripetere al centro civico. In realtà una telecamera c'è, ma a quanto pare non riprende a 360 gradi, per cui non è mai stato filmato nessun imbrattatore. La speranza è che, nel contesto del progetto "La piazza lineare dell'Olona", ne vengano installate di altre.

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pubblicato il 11/10/2022 a pag. 26; autore: Stefano Di Maria***Urbanistica (PGT, Aler)**

OPINIONI

ECONOMIA

di ANTONIO LONGO

La scelta di Confindustria Varese (già Unione degli industriali della provincia di Varese) di portare la sede operativa da Varese a Castellanza, ricongiungendola, anzi, portandola nel grembo della "sua" Università (la LIUC) ha rilanciato il dibattito sul futuro del Varesotto, da tempo avviato sulle colonne di questo giornale. Come ben esplicitato, si tratta non semplicemente di un 'trasferimento' di sede, bensì di scelta strategica di fondo, basata sull'idea che il rafforzamento della competitività nel settore industriale passi attraverso un suo rapporto più diretto e integrato con il territorio in cui si opera. Questa idea-forza si traduce poi in linee d'azione precise: "porre i cluster al centro delle politiche di sviluppo locale, dar vita ad un ecosistema dell'innovazione, fare dei settori logistica e trasporti driver strategici di competitività, trasformare il varesotto in una wellness destination facendo leva sulle bellezze naturali e sulla vocazione sportiva".

È stato precisato che questa strategia non vale solo per la parte sud della nostra provincia o per la valle Olona, ma ha significato e raggio d'azione più ampio, per tutta la provincia e oltre (un po' come La Prealpina...) e ruota attorno all'idea di integrare la manifattura con l'innovazione, l'apprendimento e la logistica. Tenere unite la sede dell'impresa (Confindustria Varese) con quella del capitale umano e dell'alta formazione (Università Cattaneo di Castellanza) appare, dunque, il significato profondo di questa scelta.

Tra le tante considerazioni che si possono fare, mi limito a due. La prima è quella della relazione tra il Piano Strategico #Varese2050 e NextGenEU, anche nella sua traduzione italiana (PNRR). Siamo in presenza di approcci simili, né potrebbe esser diversa-

SCELTA STRATEGICA DEGLI INDUSTRIALI



mente. L'idea di un'integrazione tra industria, innovazione, cultura e territorio è l'anima del progetto europeo che punta a rendere "sostenibile" (dal punto di vista produttivo, ambientale e sociale) la transizione verso la carbon neutrality entro il 2050. Ciò significa che #Varese2050 nasce con la testa in Europa e vuole far crescere radici europee nel varesotto, con una evoluzione e integrazione con quelle storiche e locali. È una promessa e va mantenuta. Questa la sua forza nel tempo e che dovrà misurarsi con le condizioni "ambientali", politiche e sociali date. È dalla relazione che saprà stabilire con questi due mondi che deriverà molto, in termini di autonomia e perseguimento dei propri obiettivi.

Nei momenti storici di "cambiamento d'epoca", per dirla con Papa Francesco (e l'Italia, l'Europa, il Mondo vivono quest'epoca) si ripropone sempre la definizione di questo rapporto impresa/politica/socialità. Accadde dopo

l'unità d'Italia, con conseguenze controverse (basti pensare alla questione Nord/Sud); accadde nel secondo dopoguerra, con conseguenze positive (la scelta dell'unità europea consentì il passaggio da una società ancora contadina ad una industriale e basata sul welfare). Quindi, in questa nuova svolta, le coordinate istituzionali e politiche, europee e globali sono decisive ai fini del successo anche sul piano sub-nazionale o locale.

La seconda considerazione riguarda le specificità ambientali, economico-sociali del varesotto, in senso lato. Se il progetto MILL (Manufacturing, Innovation, Learning, Logistics) vuole essere una porta d'accesso di competenze internazionali al servizio di tutto il varesotto (e oltre) è chiaro che da una parte non potrà essere vincolato da confini amministrativi e, dall'altra, dovrà tenere conto anche delle "vocazioni" storiche dei diversi territori. È un fatto che il sud della provincia vede in

Milano e Malpensa due polarità di una linea abbastanza omogenea di sviluppo, mentre il nord dovrà sviluppare una più precisa visione (ancor prima che specifici progetti) del rapporto che intende stabilire sia con la Svizzera sia con le altre aree prealpine ad est e ad ovest del capoluogo. Non si tratta di immaginare nuovi e fittizi confini amministrativi (la provincia di fatto non esiste più), ma di cominciare a ragionare per aree omogenee d'interesse (o di comprensori) sulle quali calare i progetti industriali, d'innovazione, di formazione e di rete logistica necessaria a supportare tutto ciò. Ciò significa doversi interfacciare con le diverse municipalità capaci di superare i tanti campanilismi locali e di scoprire come l'interesse della propria città possa coniugarsi con quello delle città vicine, in breve scoprire l'interesse generale che le accomuna nel cogestire un progetto di sviluppo per un'intera area comprensoriale.

Ciò, a sua volta, chiama in causa, sul fronte degli Enti pubblici elettivi, questioni assai importanti, che qui possono essere solo accennate. Quale modello di auto-governo a livello urbano, comunale o sovracomunale in ordine alla gestione del territorio e alla produzione di servizi centralizzati a quel livello. E ancora, quale autonomia istituzionale e fiscale per ciascun livello di governo. La finanza locale non può essere fondata su un sistema di trasferimenti, che annulla la capacità di decidere autonomamente sulla produzione di beni pubblici, tendendo così a favorire una produzione sub-ottimale perché non si sopportano i costi dei beni prodotti localmente. Una finanza autonoma significa invece autonomia e responsabilità, perché l'assunzione di una decisione di spesa implica necessariamente un ulteriore prelievo per finanziarla. Questioni che prima o poi si porranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 11/10/2022 a pag. 42; autore: Antonio Longo

Università

Lettera in Redazione

Giovani

LA DIDATTICA UNIVERSITARIA DI FRONTE A UN BIVIO

GIOVANI ATENEI



di AURELIO RAVARINI*

Non si può parlare di didattica nel 2022 senza tener conto di quanto è successo negli ultimi due anni e mezzo. Sono molti gli aspetti della società e dell'economia che hanno subito cambiamenti, ma nel contesto della università nulla è stato più colpito che la didattica.

La didattica è "relazione" tra chi apprende e chi accompagna una persona all'apprendimento: non solo tra studente e docente, ma anche tra studente e studente, tra studente e tutor degli stage aziendali, tra studente e uffici amministrativi degli atenei. La pandemia ha di fatto risparmiato la ricerca accademica, mentre ha intaccato alle radici questo complesso insieme di relazioni, mettendole in crisi. Non tutto il male vien per nuocere, però. Questo fenomeno, e il suo protrarsi per lungo tempo, ha contribuito a mettere in luce i limiti di un sistema e - auspicabilmente - indicare dei possibili indirizzi per gli sviluppi futuri. Per comprendere gli uni e gli altri vale la pena fare qualche passo indietro e analizzare come la pandemia negli ultimi due anni e mezzo abbia ridisegnato la scena della didattica universitaria. Per "fare il quadro" della situazione attuale e comprendere come potrebbe evolvere, possiamo riconoscere tre immagini emblematiche di tre successive fasi del nostro recente passato.

La situazione pre-pandemica mostrava un sistema universitario sostanzialmente immobile, o al più caratterizzata da un'evoluzione così lenta da risultare impercettibile, supportata da una serie di riforme non sempre coerenti. Un "quadro" che ricorda le raffigurazioni dei paesaggi di epoca medievale, pre-Giottesca: elegante e rispettabile per la sua storia, ma statico e senza prospettiva. I vari

indicazioni del Ministero, si sono indirizzate uniformemente. Così come accaduto nell'ambito delle attività lavorative, le soluzioni si sono basate sempre e soprattutto sulle spese in tecnologie digitali: risorse certamente necessarie per sopprimere alla distanza fisica tra docenti e studenti, ma non senza effetti collaterali, in particolare nell'ambito della valutazione degli apprendimenti. In sintesi: un "quadro" molto omogeneo, a tinte forti e una non nascosta esaltazione della

A rendere ancora più "new" e ben poco "normal" il panorama prossimo futuro della didattica vi è inoltre l'irreversibile affermazione delle cosiddette università telematiche. Durante la pandemia è stata sdoganata la formazione in remoto, modificando radicalmente la percezione degli studenti e delle loro famiglie, portando così le telematiche a competere direttamente con le università tradizionali. Nella nostra metafora figurativa, il "quadro" della didattica del corrente anno accademico si presenta così come una tela, con molti segni ma solo abbozzati. Ricorda - piuttosto - una tavolozza, in cui i diversi colori si compongono in modo indecifrabile. Siamo ancora ben lontani dall'auspicato ritorno a una normalità fatta di ordine e scelte coerenti.

con due sotto-culture organizzative molto diverse, ma che sono problematiche anche presi singolarmente. Basti pensare all'estrema burocratizzazione delle procedure amministrative da un lato, o - dall'altro - alla sostanziale irrilevanza delle competenze pedagogiche dei docenti nelle procedure di reclutamento. Su questi aspetti le responsabilità del legislatore sono evidenti, ma non ne sono esenti gli atenei. Infine, il quarto elemento è rappresentato dai protagonisti di questo quadro: lo studente e il docente. Entrambi costretti a considerare l'opzione di tornare a incontrarsi nelle aule, o scegliere la didattica in remoto. Entrambi condizionati in questa scelta sia dalle consuetudini sviluppate nel biennio pandemico, sia da un ripensamento dei criteri che bilanciano vita e studio/lavoro.

Mi pare che in questo momento le università si trovino a un bivio. Da questa tavolozza di elementi, complessa e incerta, può emergere una futura didattica alla Mondrian: una composizione di colori ben definiti ma nettamente separati, indipendenti. Fuor di metafora: uno scenario in cui per ogni componente della didattica si effettuano interventi migliorativi locali: corsi di formazione per i docenti, efficientamento delle procedure amministrative, acquisizione di un numero crescente di tecnologie digitali, messa a disposizione di molteplici

ci modalità di erogazione (lezioni in remoto, ibride, in streaming, registrate).

Seguendo questo approccio si perdono di vista le interdipendenze tra le componenti della didattica, con la conseguenza di perdere di vista l'effetto globale sull'apprendimento dello studente. Un esempio per tutti: che effetto ha sull'apprendimento lo streaming di lezioni tenute negli stessi tempi e modalità pre-pandemia, con l'eventuale aggiunta di qualche riepilogo tecnologico, quale per esempio l'uso di live polls? Oppure: qual è l'efficacia di video lezioni registrate durante la pandemia in condizioni di scarsità di tecnologie e competenze per la didattica in remoto, e distribuite ora dato che sono "a costo zero"? E anche, in generale: i miglioramenti della didattica di un corso sono a beneficio di tutti gli studenti oppure favoriscono soprattutto i più motivati, allargando la forbice tra studenti "da 30" e studenti "da 18"? D'altra parte, però, non si può tornare indietro: gli studenti portano sulle loro spalle l'esperienza di due anni psicologicamente difficili. Le università telematiche stanno modificando l'offerta di formazione ed è in una fase di transizione il significato stesso della relazione tra lavoro e vita per la quale prepariamo i nostri studenti.

Di fronte al bivio, dunque, la strada alternativa alla ricerca di soluzioni quick and dirty incrementali dovrebbe essere una visione strategica, sulla base della quale accostare armonicamente l'innovazione delle diverse componenti della didattica. Sarebbe un "quadro" dipinto secondo uno "stile" sistemico.

In questo, paradossalmente la pandemia può essere un facilitatore: ha rappresentato una discontinuità che - superata l'emergenza - costituisce un'occasione da sfruttare per interrompere i corto-circuiti autoreferenziali dei silos organizzativi degli atenei, e avviare una riflessione sulle finalità della didattica, a tutti i livelli. Concretamente, si tratta di riprogettare la didattica a livello di atenei, di corsi di studio, di singoli insegnamenti, mettendo veramente al centro lo studente e il sistema di relazioni che ne abilita il processo di apprendimento. Si tratta pertanto di co-progettare la didattica, facilitando la comunicazione tra discipline diverse, tra uffici amministrativi e docenti, tra scuola e università, tra università e aziende. Si direbbe un'impresa titanica, ma è ciò che è sostanzialmente avvenuto sotto la pressione dei lock down. Si tratta di identificare e recuperare in ciascun ateneo i fattori (e lo spirito) che lo hanno permesso, e usarli come leve per l'innovazione didattica.

*Delegato dal Rettore all'Innovazione Didattica Liuc



Il professor Aurelio Ravarini è delegato del Rettore all'Innovazione didattica per la Liuc. «Non si può parlare di questo argomento nel 2022 senza tener conto di quanto è successo negli ultimi due anni e mezzo»

lock-down e il protrarsi della pandemia hanno mandato in Fantumi questa rappresentazione. Dal marzo 2022 tutti gli atenei (in Italia, come all'estero) si sono affannati a fornire soluzioni tempistiche ed efficaci, che garantissero la protezione della salute delle persone coinvolte nelle attività didattiche e la continuità di queste attività. Durante la fase emergenziale, dunque, si sono accettati molti compromessi dettati dall'imprevedibilità e dalla gravità della situazione. Sorprendentemente, le scelte di tutti gli atenei, a dispetto delle loro molteplici differenze e della vaghezza delle

tecnologia, come le opere del Futurismo di prima maniera, alla Boccioni. Ora, la fine quantomeno apparente dell'emergenza induce gli atenei ad agire in ordine sparso, con scelte differenti, ripristinando in toto o in parte prassi e metodologie didattiche pre-pandemiche. Come nel business, anche nell'università ci si è affannati a ripetere il mantra del "new normal": un'espressione ispirata molto più dal bisogno o desiderio generico di rassicurazione, anziché da un disegno, dalla capacità o dalla volontà di progettare o riprogettare la cosiddetta alta-formazione.

Possiamo però provare a decifrare questa tavolozza e ipotizzare in quale direzione potrebbe evolvere, a partire dagli elementi che la compongono. Ne identifichiamo almeno quattro.

Un primo elemento è dato dalle tecnologie digitali, strumenti straordinariamente più sofisticati e accessibili rispetto a pochi anni or sono, ma spesso ideologicamente indicate come soluzione unica, anche perché semplici da adottare.

Ci sono poi le metodologie didattiche, la pedagogia, che studia e sviluppa modelli e tecniche, spesso guardate con diffidenza o disinteresse da quella parte dell'accademia che applica all'apprendimento il principio darwiniano della sopravvivenza dei migliori.

Un terzo elemento è dato dagli apparati universitari, che innanzitutto soffrono della complessa coesistenza di personale amministrativo e docenti,



pubblicato il 11/10/2022 a pag. 43; autore: Aurelio Ravarini

Università

Lettera in Redazione

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Eventi

pubbl. il 11/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

PULIAMO IL MONDO E CASTAGNATA AL PARCO ALTO MILANESE

Cronaca

Un weekend ricco di iniziative al Parco Alto Milanese

<https://www.varesenews.it/2022/10/puliamo-mondo-castagnata-al-parco-alto-milanese/1507121/>

LegnanoNews

pubbl. il 10/10/2022 a pag. web; autore: Gea Somazzi

IN 200 A "CAMMINAMENTI", LA 6 CHILOMETRI NEL PARCO ALTO MILANESE

Cronaca

Riuscita la quarta edizione dell'iniziativa "CamminaMenti", l'iniziativa organizzata nel weekend in occasione della giornata dedicata alla Salute Mentale

Photogallery on line

<https://www.legnanonews.com/salute/2022/10/10/in-200-a-camminamenti-la-6-chilometri-nel-parco-alto-milanese/1044137/>

Eventi

pubbl. il 10/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

"EVENTI IN JAZZ": IL TRIO SERVILLO-GIROTTO-MANGALAVITE OMAGGIA LUCIO DALLA NEL VARESOTTO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

A Busto Arsizio, Castellanza e Gallarate arriva il trio musicale che presenta il progetto "L'anno che verrà" con le canzoni di Lucio Dalla

<https://www.legnanonews.com/aree-geografiche/varesotto/2022/10/10/eventi-in-jazz-il-trio-servillo-girotto-mangalavite-omaggia-lucio-dalla-nel-varesotto/1044114/>

Libri

pubbl. il 10/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

A CASTELLANZA CINQUE APPUNTAMENTI PER GLI APPASSIONATI DI LETTURA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Da ottobre a dicembre, la biblioteca di Castellanza ospita cinque appuntamenti per bibliofili

<https://www.legnanonews.com/aree-geografiche/varesotto/2022/10/10/a-castellanza-cinque-appuntamenti-per-gli-appassionati-di-lettura/1044142/>

l'Inform@zione online

pubbl. il 10/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

«FIUME OLONA, I NOVE SINDACI SIANO UNITI ANCHE NEI FATTI CON UN SERVIZIO DI PRIMA RISPOSTA AGLI ALLARMI»

Cronaca

Lettera degli Amici dell'Olon, Legambiente, Busto Verde Valle Olona perché si agisca tempestivamente in caso di segnalazioni dopo le morie di pesci e altri problemi

<https://www.informazioneonline.it/2022/10/10/leggi-notizia/argomenti/valle-olona/articolo/fiume-olona-i-nove-sindaci-siano-uniti-anche-nei-fatti-con-un-servizio-di-prima-risposta-agli-all.html>

pubbl. il 11/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

UNA DOMENICA AL PAM TRA "PULIAMO IL MONDO" E CASTAGNATA

Cronaca

La mattina l'iniziativa di volontariato ambientale, nel pomeriggio la tradizionale castagnata con musica, laboratori e spettacoli per i più piccoli

<https://www.informazioneonline.it/2022/10/11/leggi-notizia/argomenti/busto-1/articolo/una-domenica-al-pam-tra-puliamo-il-mondo-e-castagnata.html>

pubbl. il 11/10/2022 a pag. web; autore: Michela Scandroglio

CODA IN AUTOSTRADA PER INCIDENTE TRA BUSTO E CASTELLANZA

Cronaca

Il sito di Autostrade per l'Italia segnala 4 chilometri di coda causati da un incidente avvenuto intorno alle 8 di questa mattina

<https://www.informazioneonline.it/2022/10/11/leggi-notizia/argomenti/cronaca-26/articolo/coda-in-autostrada-tra-busto-e-castellanza.html>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 11/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

LIUC, LA STORIA DI GIORGIO AMBROSOLI RACCONTATA DALLA FIGLIA FRANCESCA

Università

<https://www.laprovinciadivarese.it/liuc-la-storia-di-giorgio-ambrosoli-raccontata-dalla-figlia-francesca-313878/>



Autostrada

pubbl. il 11/10/2022 a pag. web; autore: r.w.

A8, CADE DALLA MOTO TRA BUSTO E CASTELLANZA: UN FERITO E CODE

Cronaca

Incidente sulla Milano-Varese questa mattina poco dopo le 8. Ferito un trentenne, disagi al traffico

<https://www.prealpina.it/pages/cade-dalla-moto-sulla-a8-tra-busto-e-castellanza-287667.html>

MALPENSA24

pubbl. il 10/10/2022 a pag. web; autore: Andrea Della Bella

CASTELLANZA, 1 MILIONE DI EURO DA RESTITUIRE. CHI PAGA: DIPENDENTI O COMUNE?

Politica locale

<https://www.malpensa24.it/castellanza-1-milione-di-euro-da-restituire-chi-paga-dipendenti-o-comune/>

pubbl. il 10/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

A CASTELLANZA UN "AUTUNNO DI LIBRI": IN BIBLIOTECA LA RASSEGNA LETTERARIA IN 5 TAPPE

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<https://www.malpensa24.it/a-castellanza-un-autunno-di-libri-in-biblioteca-la-rassegna-letteraria-in-5-tappe/>

**DOMENICA 16 OTTOBRE "PULIAMO IL MONDO" AL PARCO
ALTO MILANESE CON LEGAMBIENTE**

pubbl. il 11/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

Cronaca

<https://www.malpensa24.it/puliamo-il-mondo-parco-alto-milanese-legambiente/>

**LA MONTAGNA RACCONTATA A CASTELLANZA: IL CAI
PRESENTA TRE INCONTRI CON L'AUTORE**

pubbl. il 11/10/2022 a pag. web; autore: Redazione

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<https://www.malpensa24.it/montagna-raccontata-castellanza-cai/>